



IL TROFEO PAOLO CICERI

SU SELVAGGINA DI MONTAGNA

di Claudio Trentin, Gianni Bolla e Giancarlo Passini
Si è concluso il primo anno del Trofeo intitolato a Paolo Ciceri riservato a prove su selvaggina di montagna.

Grazie a tutti i partecipanti conduttori, al lavoro delle delegazioni ENCI di Trentino e Valle d'Aosta, della Société de Cynophilie Française, del Club Epagneul – Breton Suisse ed al sostegno dell'ENCI (rappresentato dal giudice Giancarlo Passini) il 2014 è stato teatro temporale dello svolgimento del 1° Trofeo Paolo Ciceri, relativo a prove di montagna per Continentali. Il "Ciceri" nasce per volontà di ap-



Giuria e vincitore

passionati, sulle ceneri del "Memorial Montesano", circuito organizzato per cinque anni dalla famiglia Pasquali che – come già per la scorsa stagione – ci ha comunicato, tramite il nipote Corrado, la propria indisponibilità alla continuazione del memorial stesso per gli anni a venire. La delegazione della Valle d'Aosta si è adoperata in questo momento di impasse a tenere le fila dell'organizzazione, condividendo le necessità di tutti i Paesi, ma restando ferma nel-

l'asserire che le motivazioni che ruotavano intorno alla definizione delle regole per il nuovo circuito avrebbero dovuto essere esclusivamente di tipo cinofilo.

Dopo innumerevoli contatti ed appassionante discussioni, la voglia determinata di alcuni addetti ai lavori (Passini, Gianesini, Pozzo, Trentin) si è concretizzata con la definizione di una bozza di regolamento, sulla traccia del Trofeo Saladini Pilastrini e – tenendo conto delle differenti neces-

sità rispetto a quest'ultimo – che potesse essere riconosciuto ufficialmente.

Grazie ad un confronto continuo ed al lavoro indefesso del giudice Passini presso l'ENCI, nel luglio di quest'anno il Direttivo di questo Ente ha ratificato il Trofeo Ciceri.

Finalmente quindi le razze Continentali possono essere fiere di avere un trofeo ufficiale, patrocinato dall'ENCI, che rappresenta un

traguardo per tutte le persone appassionate che hanno collaborato all'idea del "Continente in montagna".

La manifestazione finale in Valle d'Aosta ha rappresentato il degno epilogo con la consegna di un magnifico trofeo in bronzo che riproduce una "Alectoris Graeca", sponsorizzato dall'ENCI stesso. La premiazione, avvenuta in una splendida giornata di sole, è stata accompagnata dal suono del corno del sig.

Lavaire Gabriel e dagli inni nazionali cantati dai conduttori dei Paesi presenti.

Un doveroso grazie anche a tutte le persone che non compaiono di solito negli articoli dei giornali ma che

sono insostituibili nell'organizzazione delle prove di questo genere: gli accompagnatori. Abbiamo avuto a disposizione persone preparate e discrete che hanno messo i concorrenti ed i Giudici nelle condizioni migliori

per espletare il loro lavoro.

Ancora un ringraziamento a tutti ed un invito ad una collaborazione costruttiva.

Claudio Trentin

Ebbene sì, anche il mondo cinofilo dei Continentali ha avuto con giusto merito – forse un po' in ritardo – il grande riconoscimento dell'ENCI per il circuito di prove di caccia su selvaggina da montagna del trofeo intitolato al grande maestro di cinofilia, Paolo Ciceri. Le otto prove di qualifica valide per acquisire i punteggi per il trofeo si sono svolte: quattro in Italia (Trentino e Valle d'Aosta), due in Francia (Saint-Sorlin) e due in Svizzera (Vallese).

La partecipazione è stata di 194 soggetti: Bracchi Italiani, Epagneul Breton, Kurzhaar, Korthals, Weimaraner e il piccolo Munsterlander.

Ovunque nei territori del circuito la presenza dei galli è stata più che sufficiente per fare qualifiche. Una menzione particolare alla finale in Valle d'Aosta su validi terreni impegnativi nella zona del passo del Piccolo San Bernardo (altitudine 1800 – 2100 metri) con presenza abbondante di rododendri, alternati a grandi macchie di mirtillo ben maturo, con al limitare faggete ben esplorabili.



Vincitore, giuria e organizzatori

In questo contesto c'è stata la presenza di moltissimi galli adulti e covate.

Tutti i soggetti si sono difesi molto bene in questo scenario alpino, dimostrando passione avidità e temperamento... e in alcuni soggetti superlativo metodo di cerca (vedesi la classifica).

Queste sono prove dove conduttore e ausiliare devono essere accomunati dalla stessa passione che supera anche la sofferenza fisica (vedi punture di vespe e ferite fisiche) dove la cosa più importante è la realizzazione del selvatico.

Quando questa avviene, è commo-

vente vedere il conduttore emozionarsi e abbracciare i propri ausiliari come un padre con i propri figli.

La stessa gratitudine viene espressa al proprio ausiliare anche di fronte ad uno sfrullo su gallo che si lancia tra i faggi... ma che ti fa ammirare tutta la sua regalità: e sono emozioni che ricorrono nella mente come fotogrammi indimenticabili, così come indimenticabile

è la sportività dei partecipanti e la passione per questo tipo di prove, che non lasciano spazi a dubbi interpretativi. Due di fatto erano le rappresentative che si disputavano la finale: Francia e Italia, tenendo i partecipanti in ansia sino all'ultimo.

La compagine francese ha piazzato più soggetti in classifica e con orgoglio la marsigliese ha accompagnato i risultati ottenuti; ma sopra tutti, Etoile De Saint Tudec di Mauro Giancesini ha conquistato il primo trofeo P. Ciceri, accompagnato dal nostro inno nazionale, cantato da tutti i presenti sotto l'egida del massiccio del Monte Bianco più splendente che mai.

Gianni Bolla

Finalmente anche il mondo dei Continentali ha un suo Trofeo Specialistico sotto l'egida dell' ENCI.

Averlo intitolato a Paolo Ciceri sarà motivo di orgoglio soprattutto per i braccofili, ma senza ombra di dubbio tutti i cinofili di qualità sanno chi è stato e quanto in termini di allevamento, di giudizio e letterario ha dato quest'uomo al mondo della

zootecnia ed al suo apparato di selezione.

La nota di Claudio Trentin ha già ben illustrato il percorso che ci ha portato all'istituzione del Trofeo ed ora non ci resta che affrontare il presente ed il futuro con lo stesso entusiasmo che ci ha legati per la messa in opera di questo importante appuntamento su una disciplina venatoria di grande impegno, sicuramente fra le più difficili e severe per misurare forza, animo, coraggio e qualità naturali.

Come non è disciplina per tutti i cani, così è anche per gli uomini: gambe buone e fiato non possono difettare e solo chi ha amore per la montagna ne sa apprezzare e rispettare la sua essenza, la sua durezza, il suo affa-



La consegna del trofeo al vincitore

scinante silenzio, il paesaggio che ti da il senso dell'infinito di fronte a vette che s'impongono nel più alto dei cieli.

Il buon lavoro del cane e l'involò del gallo ti appagano convogliando e collimando estreme sensazioni venatiche che solo chi ama natura, cane e caccia può apprezzare.

Gli amici Valdostani hanno ancora lavorato bene, i terreni e la densità della selvaggina indiscutibili, pertanto è stata una finale di eccellente livello sotto tutti i profili. Ma non da meno sono state le prove inserite nel circuito ed il collega Gianni Bolla (che ha giudicato con Cortesi) ne a tracciato una sintesi.

Poteva essere una due giorni con 40 Continentali, ma purtroppo ci erava-

mo preparati alle solite 2 batterie e pertanto, anche se a malincuore, molti non hanno potuto partecipare.

Sempre presenti i veterani Pozo, Giannesini, Giugliano, Faggio, Penati, De Casan, Verducci, Zerbini e altri.

Il 2015 ci vedrà iper attrezzati.

Un clima come sempre disteso ed amichevole con la soddisfazione di vedere tutti a fe-

steggiare il vincitore.

Ben rappresentate le razze in generale e soprattutto una media qualitativa che ha palesato la severa nota della montagna. Le classifiche esprimono il risultato tecnico complessivo.

I miei personali complimenti ai conduttori dei soggetti qualificati, un ringraziamento a tutti i partecipanti, italiani e francesi che hanno dato il vero senso dell'internazionalità al Trofeo, ed un ringraziamento complessivo anche agli organizzatori, in particolare Trentin (e famiglia), Dalla Valle e Minniti che, pur se impegnato a giudicare altrove, ha controllato telefonicamente tutto l'andamento con lo scrupolo che lo contraddistingue.

Arrivederci al 2015.

Giancarlo Passini

Classifica finale

- | | |
|---|--|
| 1 Punti 35 Etoile de Sant Tude Ep.Br.fem.Con.Gianesini | 10 Punti 6 - Rubin di Apollo - Kur m Cond. Faggio |
| 2 Punti 23 Etel du Bois Courcol Ep.Br. fem. Cond. Pozo | 11 Punti 6 - Elvis du Bois Courcol Ep.Br. fem.Cond. Pozo |
| 3 Punti 18 - Ella de la Gamba Ep.Br. fem. Con. Garcia | 12 Punti 4 - Viva - Kf Cond. Giugliano |
| 4.Punti 16 - Hariette del Monte Salubio - Ep.Br. fem. Cond. Gianesini | 13 Punti 4 - Cody des Nouvelles Landes Ep.Br.m Cond. Rossier |
| 5.Punti 14 - Soraya - Br. it. fem. Cond. Penati | 14 Punti 3 - Ebene des Nouvelles Landes Ep.Br. Cond. Rossier |
| 6 Punti 11 - Ecaille du Bois des Ecrivains - Ep.Br. fem Cond. Daniel | 15 Punti 3 - Fenixe du Val D'Ondaine - Br fr. frm - Cond. Chabanis |
| 7 Punti 11 - Indian - Br. it. m. Con. Ziron | 16. Punti 3 - Ellis des Granges de la Dombes - Km Cond. Berthon |
| 8 Punti 10 - Daisy - Kf - Cond. Egleme | 17 Punti 3 - Orione - Br it.m Cond. Verducci |
| 9 Punti 6 Griotte du Bois des Ecrivains Ep.Br. fem Cond. Daniel | |